

Informativa privacy segnalazione di illeciti (“Whistleblowing”)

La presente informativa è resa da Fraternita dei Laici ai sensi dell’art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (regolamento generale sulla protezione dei dati: in seguito “GDPR”), rispetto ai trattamenti dalla stessa effettuati con riferimento alla segnalazione di illeciti, c.d. “whistleblowing”.

Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento. Titolare del trattamento dei dati personali è Fraternita dei Laici (in seguito anche “l’ente”), con sede in Arezzo, Piazza Grande, presso il Palazzo di Fraternita. (Tel. 0575/24694 – 0575/26849 – fax 0575/354366 - email: info@fraternitadeilaici.it).

Finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali e base giuridica del trattamento. I dati personali forniti dal segnalante al fine di trattare le presunte condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro o collaborazione con l’ente saranno trattati per effettuare le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l’adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza. La gestione e l’istruttoria sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (in seguito anche la “RPCT”) che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna. Nei casi in cui i fatti oggetto di segnalazione richiedano competenze e/o conoscenze particolari non in possesso del medesimo RPCT, lo stesso può nominare un supporto istruttorio. Il trattamento dei dati personali sarà effettuato dal RPCT e dall’eventuale supporto istruttorio per il perseguimento del legittimo interesse ad accertare gli eventuali illeciti denunciati nell’interesse dell’integrità dell’ente, in conformità a quanto previsto dalla normativa di cui al D.Lgs. 24/2023, con logiche strettamente correlate alle stesse finalità e, in ogni caso, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati personali.

Eventuali destinatari o categorie di destinatari dei dati personali. I dati personali potranno essere comunicati, oltre che all’eventuale supporto istruttorio, ai fini delle attività necessarie alla gestione della segnalazione, anche al facilitatore, alle persone coinvolte e alle persone menzionate ai sensi del Regolamento interno dell’ente per la gestione delle segnalazioni degli illeciti di cui al D.Lgs. 24/2023, nonché alle Autorità Pubbliche e /o Autorità Giudiziaria.

Natura del conferimento dei dati personali e conseguenze della loro mancata comunicazione. Il trattamento dei dati personali rappresenta un requisito necessario per il perseguimento del legittimo interesse del Titolare del Trattamento ai fini della gestione delle segnalazioni di illeciti ai sensi della normativa vigente. In caso di omessa comunicazione non si potrà dar corso all’istruttoria della segnalazione.

Periodo di conservazione dei dati personali o criteri utilizzati per determinare tale periodo. I dati personali saranno conservati per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell’esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all’articolo 12 del D.Lgs. 24/2023 e del principio di cui agli articoli 5, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) 2016/679.

Diritti dell’interessato. Si ricorda che l’interessato ha diritto di esercitare, compatibilmente con i presupposti di cui al trattamento, i seguenti diritti: (i) chiedere al titolare del trattamento l’accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento; (ii) chiedere al titolare la portabilità dei dati, secondo quanto previsto dall’art. 20 del GDPR; (iii) proporre reclamo all’autorità di controllo competente (ad es. nello Stato membro in cui l’interessato risiede abitualmente, lavora o del luogo ove si è verificata la presunta violazione), secondo quanto previsto dall’art. 79 del GDPR, fatto salvo ogni altro ricorso amministrativo o giurisdizionale.